**GUIDA DEI SERVIZI**

La Casa sulla Roccia- Centro di Solidarietà opera sul territorio regionale dal 1985, data della sua costituzione. Dal 1994 è iscritta al Registro Regionale del Volontariato con il n. 25 e dal 1990; è iscritta all’Albo regionale della Campania degli Enti Ausiliari con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n.9327 del 06.06.90; è provvisoriamente accreditata con L’ASL AV/2; è convenzionata con il Ministero della Giustizia per l’accoglienza di persone detenute in alternativa al carcere e con il Dipartimento di Giustizia Minorile della Regione Campania per l’accoglienza di minori in area penale con problematiche di tossicodipendenza e doppia diagnosi; è socia della Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche e del Centro Servizi per il Volontariato Irpinia Solidale di Avellino; è accreditata quale ente di prima classe per il Servizio Civile Nazionale; è convenzionata con le principali Università italiane per il tirocinio presso le proprie strutture di laureandi e laureati in Psicologia, Scienze dell’Educazione, della Formazione e Scienze del Servizio Sociale.

Il Progetto terapeutico riabilitativo de La Casa sulla Roccia è Progetto Uomo, organizzato in tre fasi propedeutiche : Accoglienza, Comunità Terapeutica e il Reinserimento.

**FINALITÀ DEL SERVIZIO**

L’obiettivo del servizio è quello di favorire il recupero e il reinserimento in risposta alla condizione di dipendenza da alcool o droga che l’accolto presenta al momento della richiesta di inserimento.

Nel “*prendersi cura*” la Comunità crea i presupposti per il buon esito dell’intervento che prevede: il raggiungimento delle condizioni individuali di disintossicazione, d’autonomia, di reinserimento sociale e familiare una volta superati i problemi iniziali, nel pieno rispetto del mantenimento delle relazioni con il territorio.

**DESTINATARI**

Il servizio si occupa della presa in carico di persone con problemi di dipendenza sia da sostanze stupefacenti (cocaina e alcool compresi) che comportamentali (quali gioco d’azzardo patologico, disturbi di comportamento alimentare, internet addiction).

Nello specifico si accolgono: uomini, donne, senza discriminazione di razze e/o religione, minori. Adulti e minori sottoposti a misure penali. Minori con doppia diagnosi.

**LE STRUTTURE**

La struttura “**Accoglienza”,** ubicata in R/ne San Tommaso ad Avellino, con una recettività strutturale 20 posti in regime semi-residenziale. L’accoglienza a seconda della provenienza dell’utente e della presenza o meno di un nucleo familiare, può essere frequentata o in regime residenziale o semi-residenziale. Gli orari di apertura sono tutti i giorni dalle ore 8.00 alle ore 18.00. Gli ospiti che frequentano la fase in regime semi-residenziale sono presenti in struttura dalle ore 8.30 alle ore 17.00 dal lunedì al venerdì. Gli ospiti che sono inseriti nel percorso terapeutico di tipo residenziale, dopo le 17:00 raggiungono l’altra sede operativa dell’Associazione, sita nel comune di Prata P. U. (AV).

La struttura “Villa Dora”, ubicata nel comune di Prata di Principato Ultra (Av), contrada Vallimai, snc, ha una recettività di 50 posti in regime residenziale.

**AMMISSIONE**

La presa in carico dell’utente avviene a seguito di almeno tre colloqui conoscitivi e motivazionali, effettuati con la persona e con i familiari che la accompagnano.

I colloqui vengono effettuati tutti i giorni, nei seguenti orari: martedì e giovedì h 9.30 - 10.30 - 11.30 - 12.30

In questa sede vengono raccolti i dati della persona, attraverso una scheda anagrafica, illustrati i punti salienti del programma, chiarite le regole del percorso, indicata la documentazione necessaria all’ingresso. L’operatore di seguito contatta il Ser.T. di appartenenza di chi ha effettuato il colloquio, allo scopo di sondare la disponibilità del servizio e per effettuare una valutazione congiunta dell’idoneità ad un eventuale ingresso in percorso.

I colloqui possono essere fissati contattando la segreteria ai numeri 082572420 o 082572419 o recandosi di persona alla sede di Avellino- Rione San Tommaso,85 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 17:30.

**DIMISSIONE**

Le dimissioni dal Programma Terapeutico posso avvenire per interruzione volontaria dell’utente, per allontanamento qualora l’ospite viene meno alle regole fondamentali proposte dal programma terapeutico e sottoscritte dal paziente nell’accettazione del regolamento, per conclusione del programma terapeutico. In questo caso si parla di Fine Rapporto Amministrativo e successiva Graduazione.

**RITIRO DOCUMENTI**

Per l’eventuale di ritiro o rilascio di documentazione o certificazione, essa potrà avvenire previa richiesta alla segreteria di presidenza. La richiesta potrà essere inviata via mail all’indirizzo: segreteria@lacasasullaroccia.it, o via fax al num 082571610, o personalmente dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:30 al la segreteria di presidenza nella persona di Dora Lallo.

La richiesta verrà soddisfatta entro una settimana dalla ricezione della domanda.

**PROGRAMMA TERAPEUTICO**

"Progetto Uomo", è il programma terapeutico rieducativo proposto dal Centro di Solidarietà che pone l'individuo al centro di un intervento multidisciplinare, affinché con le risorse del self-help (auto-aiuto) la persona sia aiutata a puntare sulle risorse e potenzialità interiori per trovare il senso da dare alla vita.

Il Programma Terapeutico di tipo residenziale è organizzato in tre momenti successivi:

1° fase L’**Accoglienza**  rappresenta il primo step del percorso terapeutico: al suo interno fondamentalmente si affronta, in primo luogo, lo scalaggio del farmaco sostitutivo e la fase astinenziale, quindi il momento di disintossicazione fisica, della durata massima di 90 giorni.

Tale fase prevede un percorso di crescita graduale della motivazione dell’utente che passa attraversa quattro sottofasi:

Centro crisi. Se l’utente è, al momento dell’ingresso, sottoposto a terapia farmacologica sostitutiva, il suo percorso ha inizio nel Centro Crisi. In tale servizio, ha l’obiettivo di monitorare il graduale scalaggio del farmaco, attraverso un programma strutturato in maniera congiunta fra il Ser.T. di appartenenza dell’utente, il Ser.T. del nostro territorio e il medico dell’Associazione.

A seguito del completamento dello scalaggio, l’utente prosegue il suo percorso attraverso tre step successivi: orientamento (necessario all’apprendimento delle regole del Centro), intermedio

(momento di analisi dei meccanismi comportamentali disfunzionali), Pre-Comunità (inizio di un impegno di riconoscimento e discriminazione degli stati emotivi)

In questa fase la giornata Strutturazione del tempo

La strutturazione del tempo è così definita:

6,30 Sveglia dei responsabili di Turno Colazione

6,40 Apparecchio e Preparazione Colazione

7,00 Sveglia di tutti gli utenti

7,20 Colazione a Buffet

7,30 Termine Colazione ed inizio Sparecchio e Riordini

8,45 Inizia l’Incontro del Mattino

9,00 Termina l’IdM ed iniziano i Dipartimenti

9,10 Terminano i Dipartimenti ed iniziano le attività

- Lunedì mercoledì venerdì h 11.00 inizio gruppi di auto-aiuto, della durata di 1 h e 45’

- Martedì e giovedì attività ergoterapiche

13,00 Inizia il Pranzo

13,50 Termina il Pranzo

14,00 Iniziano il Turno, lo Sparecchio, riprendono le attività

- Lunedì incontro con i familiari che partecipano ai seminari

- Martedì e giovedì tempo ludico organizzato

- Mercoledì laboratorio della durata di 2 h

- Venerdì attività ergoterapiche

18,30 Inizia il Turno Doccia e il Tempo Libero

20,00 Inizia la Cena

20,50 Termina la Cena

21,00 Inizia lo Sparecchio

21,30 Termina lo Sparecchio

21,50 Inizia il Tempo Libero o tempo ludico organizzato

- Lunedì, mercoledì, giovedì e domenica tempo libero

- Martedì e sabato cineforum

- Venerdì tempo ludico organizzato

23,00 Tutti a Letto

**Attività terapeutico-educative regolarmente svolte:**

L’Incontro del Mattino è un breve seminario in cui l’operatore offre una riflessione valoriale, sulla base della quale tracciare la linea della giornata.

I Gruppi Di Auto-Aiuto intervengono fin dall’inizio del percorso tanto sull’aspetto comportamentale quanto su quello terapeutico.

IColloqui**.** Parallelamente alle attività gruppali l’equipe sostiene attività di counseling con gli ospiti, sia quando ne fanno richiesta, sia quando se ne ravvisa la necessità.

I Seminari Formativi**,** tenuti da personale esterno ed interno al Centro, permettono di fornire agli ospiti informazioni inerenti il Percorso e varie tematiche, salute, igiene, educazione civica e altro.

Attivita’ ludiche ricreative. Organizzare e partecipare ad una attività ludica sviluppa la creatività, lo spirito di gruppo, la capacità di mettersi in gioco.

2° FaseL’accesso in **Comunità Terapeutica** avviene dopo il buon esito della prima fase del Percorso. E’ durante il Percorso in Comunità che continua il processo di recupero dell’Individuo in modo strutturato, offrendo ad ogni persona una graduale crescita che gli consentirà di assumersi la responsabilità di sé e gradualmente essere di sostegno agli altri. La realizzazione di quanto esposto si concretizza avvalendosi di metodologie che intervengono su due linee fondamentali: ergoterapica e terapeutica in un arco temporale che va dai 12/14 mesi che implicano specifici lavori individuali. All’interno di una tempistica generale, i tempi del programma possono subire variazioni relative ad esigenze o difficoltà personali degli ospiti.

Area Ergoterapica Il lavoro comportamentale si avvale dell’utilizzo di strumenti quali la strutturazione di ruoli e funzioni. L’ingresso in Comunità prevede l’acquisizione da parte dell’utente del ruolo di lavorante. Con questo ruolo l’utente impara a collaborare nelle attività lavorative del proprio settore, a rispondere in prima persona per i lavori a lui affidati, si confronta, con i ragazzi del proprio settore, sugli obiettivi settimanali da raggiungere, richiama, all’Incontro del Mattino, comportamenti ed atteggiamenti messi in atto dai suoi pari. Fa riferimento al responsabile del settore.

Nel ruolo successivo di Responsabile, l’utente rinforza le competenze già acquisite con il ruolo di lavorante, stila il progetto lavorativo settimanale.

Raggiunti gli obiettivi previsti da questo ruolo, l’utente diventa Supervisore. In questa veste l’utente verifica e controlla le competenze affidate ai responsabili del proprio settore, Indirizza le persone del proprio settore sugli obiettivi personali da raggiungere. Sostiene le risorse umane del proprio settore. Propone interventi per le assunzioni di responsabilità da destinare agli altri ospiti del percorso.

Lo step successivo è assumere il ruolo di Coordinatore. L’utente impara si interfaccia con lo staff

Verifica e controlla la comunità., Apre e chiude l’attività di gruppo con un intervento educativo

Richiama all’Incontro del Mattino sui singoli comportamenti ed atteggiamenti dei lavoranti, responsabili, supervisori e dei propri pari. Gestisce riunioni supervisori.

L’Animatore è l’ultimo step da raggiungere nella fase della Comunità. L’utente svolge attività di tirocinio presso la sede Accoglienza, Anima, verifica e controlla la Comunità ; Propone richiami da affidare ad altri utenti; Gestisce gruppi dinamici; Partecipa e/o gestisce riunioni coordinatori.

Settori di lavoro: insegnano ai residenti il valore della responsabilità e inoltre la sperimentazione nelle attività lavorative gli consente di contribuire alle necessità del gruppo, apprendere il modo di relazionarsi con i pari, imparare a svolgere dei compiti e mettere al servizio degli altri le proprie capacità.

L’organizzazione lavorativa della struttura prevede i seguenti settori di lavoro: “cucina”, che provvede alla preparazione dei pasti per tutti gli ospiti della struttura; “lavanderia”, che si occupa del lavaggio, stiraggio e delle richieste e consegne degli indumenti, “manutenzione e pronto intervento” che provvede alla manutenzione ordinaria della struttura nonché della cura degli animali e della raccolta degli ortaggi prodotti nelle serre; “punto e culturale” che si occupa dell’organizzazione amministrativa, dell’accoglienza degli ospiti esterni e nella programmazione e realizzazione delle attività ludiche e ricreative.

Confronto: è il primo strumento di crescita e fondamento per la strutturazione della dinamica di auto-aiuto

Incontro del Mattino: è la riunione quotidiana di tutti gli utenti, avviene di mattina e da l’avvio all’intera giornata. E’ uno spazio che offre una revisione critica dei comportamenti messi in atto chiedendo ad ognuno la modifica immediata degli stessi. Ogni incontro prevede quattro momenti: la recita della filosofia di Progetto Uomo, il richiamo di ogni singolo comportamento messo in atto dai residenti e, a seguire, la linea della giornata che induce una riflessione al cambiamento verso uno stile comportamentale basato sui valori fondamentali; infine una parte ludica.

Richiamo: viene adoperato nell’incontro del Mattino ma anche in ogni momento della giornata in cui vengono riproposti comportamenti che vanno contro il codice valoriale della comunità. Consiste nel richiamare, con incontro di pari o in ufficio staff e/o coordinatori, i residenti per il proprio agito e richiedere il cambiamento nel qui ed ora.

Dipartimenti: seguono l’Incontro del Mattino e hanno una durata di 10 minuti, concedono alle persone del settore di organizzarsi il lavoro quotidiano e di condividere e mettere a conoscenza l’altro del proprio stato psicologico.

Situazioni di Casa: volte a favorire la dinamica del confronto e dell’auto-aiuto. Laddove emergono elementi che denotano un comportamento non in linea con uno stile di vita valoriale, viene immediatamente attivato il confronto a tutti gli ospiti per definirne la responsabilità e richiedere un immediato cambiamento.

Riunioni Plenarie: momenti di incontro con tutti gli ospiti in cui riflettere su eventuali atteggiamenti non valoriali riproposti, allo scopo di verificare la responsabilità del singolo o del gruppo e affidare loro un’immediata richiesta di cambiamento. In tali momento vengono fornite informazioni e comunicazioni di interesse generale.

Esperienze Educative è un’esperienza di apprendimento che si offre al residente quando reitera un comportamento. L’obiettivo è di consentire a chi la riceve di rientrare in contatto emotivo con se stesso, comprendere l’origine del proprio agire ed avviarsi ad una nuova modalità comportamentale per rispondere al momento di crisi.

Richieste: ogni ospite può formulare richieste da presentare agli operatori che saranno vagliate e valutate in relazione al percorso del residente.

Strutturazione del tempo.

Ogni giornata è cadenzata da orari definiti per le singole attività, così da apprendere un modo per gestire e disciplinare i propri momenti lavorativi e liberi.

La strutturazione del tempo è così definita:

6,00 Sveglia del Coordinatore di Giornata e dei Responsabili di Turno Colazione

6,20 Apparecchio e Preparazione Colazione

7,00 Sveglia di tutta “casa”

7,20 Colazione a Buffet

7,30 Termine Colazione ed Inizio Sparecchio Turno e Riordini (interno ed esterno)

7,50 Termine Sparecchio

8,00 Termine Turno ed Inizio Pre-incontro

8,20 Termine dei Riordini ed Inizio del Primo Momento Plenario, Dedicato al Confronto delle Situazioni e ad Eventuali Assunzioni di Responsabilità (solo se le condizioni lo ritengono necessario)

8,30 Incontro del Mattino

8,50 Termina l’I M ed Inizia la Riunione di Settore

9,00 Termine della Riunione di Settore, Iniziano i Lavori e primo incontro di Comunicazioni tra SV e Coordinatore di Giornata (comunicazioni sui ragazzi del proprio settore)

9,30 Riunione tra Coordinatore di Giornata e Staff di Giornata (comunicazioni inerenti sia lo stato attuale dei ragazzi che atteggiamenti/comportamenti su cui intervenire, necessariamente, prima di pranzo)

10,00 Attività di Confronto Situazioni; Interventi; Richiami; Valutazione Risoluzioni; Colloqui di Orientamento; etc. in Collaborazione tra Settore Punto/Coordinatore di Giornata/staff di giornata

12,30 Si Sospendono i Lavori ed Inizia il Secondo momento plenario, dedicato al confronto delle situazioni e ad eventuali assunzioni di responsabilità (solo se le condizioni lo ritengono necessario)

13,00 Pranzo

13,50 Termine Pranzo

14,00 Turno, Sparecchio, Riprendono i Lavori e le Attività di Confronto Situazioni; Interventi; Richiami; Valutazione Risoluzioni; Colloqui di Orientamento; etc. in Collaborazione tra Settore Punto/Coordinatore di Giornata/staff di giornata

14,30 Termine Sparecchio

14,50 Termine Turno

18,00 Termine Tempo Lavorativo ed Inizio Turno Doccia, Tempo Libero e Riunione SV (comunicazioni sui ragazzi del proprio settore)

18,25 Termina la Riunione SV

18,30 Riunione tra Coordinatore e Staff di Chiusura (comunicazioni inerenti sia lo stato attuale dei ragazzi che atteggiamenti/comportamenti su cui intervenire, necessariamente, prima di cena)

19,00 Attività di Confronto Situazioni; Interventi; Richiami; Valutazione Risoluzioni. Inizio Riordino

19,30 Termine Riordino. Terzo momento plenario, dedicato al confronto delle situazioni e ad eventuali assunzioni di responsabilità (solo se le condizioni lo ritengono necessario)

20,00 Cena

20,50 Termine Cena

21,00 Turno, Sparecchio ed Inizio delle Attività di Confronto Situazioni; Interventi; Richiami; Valutazione Risoluzioni; Colloqui di Orientamento; etc. in Collaborazione tra Settore Punto/Coordinatore di Giornata

21,30 Termine Sparecchio

21,50 Termine Turno ed Inizio Tempo Libero

22,00 Riunione in Ufficio Coordinatori per la preparazione dell’IM del giorno successivo

22,30 Punto Casa con tutti i Coordinatori

22,45 Riordino serale

23,00 Tutti a Letto (tranne per chi deve ancora ultimare risoluzioni e/o terminare le responsabilità di settore)

All’interno del percorso Comunitario sono attivi laboratori e corsi professionali con l’obiettivo di fornire la possibilità a ciascuno di acquisire abilità da impiegare nel futuro inserimento lavorativo. I giorni dedicati allo svolgimento di laboratori e corsi professionali, sono il martedì, il mercoledì e il giovedì. Nello specifico al momento sono attivi:

* il Laboratorio Teatrale, tenuto da docenti esterni e che si svolge il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00. Ad esso partecipano tutti i residenti in modo da riscoprire abilità relazionali e conoscenze delle armonie del proprio corpo;
* Il Corso di Ri/alfabetizzazione, che si tiene il giovedì dalle ore 9.30 alle ore12.30, grazie alla collaborazione con l’Istituto Secondario di I° grado “Leonardo da Vinci” di Avellino. Questa opportunità, offerta a tutti i residenti che ne fanno richiesta, oltre ad ampliarne le possibilità nell’uso di un vocabolario che si arricchisce, ne incentiva il desiderio di apprendimento e conoscenza.
* Il Corso Cucina, nato dalla collaborazione con l’Associazione cuochi irpini che fornisce la possibilità ad un ristretto numero di residenti, di acquisire conoscenze da poter spendere nel mondo del lavoro. Tale corso si svolge il martedì dalle ore 15.30 alle ore 19.30 e il giovedì dalle ore 16.30 alle ore 19.30.

Area Terapeutica

Il lavoro terapeutico ha inizio fin dall’ingresso presso la seconda fase, difatti l’ospite viene accolto con un primo incontro definito Intervista a cui partecipa un ristretto gruppo di residenti. L’intervista serve a sancire la motivazione dell’ospite a proseguire il percorso e richiede un iniziale racconto della propria storia di vita con un’analisi dei comportamenti messi in atto. Condizione, questa, che favorisce l’espressione di un bisogno di aiuto. Il buon esito dell’Intervista ufficializza l’ingresso in Comunità. Il primo periodo in Comunità è di ricerca di sé e chiarificazione con se stessi, motivo che determina un black-out nella comunicazione con i familiari per circa due mesi. L’ospite, dunque, viene inserito in tutte le attività ergoterapiche e terapeutiche.

L’area terapeutica prevede una serie di gruppi tematici volti ad aiutare l’ospite a analizzare i propri comportamenti esprimendo il proprio vissuto affinché il confronto con gli altri faciliti un livello di consapevolezza di giudizi e meccanismi di difesa sottostanti (gruppi dinamici), fare un’elaborarazione storica di eventi significativi legati a tre aree specifiche: famiglia, sessualità e socializzazione (gruppi statici), ripercorre l’analisi dettagliata di ogni vissuto inerente tre aree: famiglia, sessualità e socializzazione (Gruppo Sonda). Il Gruppo Identità chiude invece, il ciclo dei lavori terapeutici dedicati alle aree specifiche; si realizza mediante un lavoro che accompagna il residente a definire il processo di individuazione che gli consente di differenziarsi dagli altri per le proprie caratteristiche, per la propria storia personale. Il Gruppo Riconciliazione è rivolto all’analisi di sentimenti di colpa per eventi passati.

-Colloqui: parallelamente alle attività gruppali l’equipe sostiene attività di counseling con gli ospiti, sia quando ne fanno richiesta, sia quando se ne ravvisa la necessità.

-La corrispondenza: è uno dei primi strumenti affidati all’ospite che consente di iniziare una comunicazione con i familiari e conoscenti volta a favorire un primo dialogo e una prima apertura emotiva.

-Gli Incontri Speciali: successivi al lavoro di rielaborazione storica, gli Incontri Speciali divengono un momento di chiarimento tra l’ospite e le persone significative della sua vita ove risanare sentimenti dolorosi pregressi, condividere il presente e sancire l’inizio di una nuova relazione autentica ed autonoma.

-La telefonata: è uno strumento affidato agli ospiti quando il percorso terapeutico ha affrontato specifiche attività di rielaborazione tra cui il lavoro emotivo relativo all’area familiare ed il successivo chiarimento dei propri vissuti in incontri strutturati ad hoc tra l’ospite e i singoli riferimenti affettivi.

-Le Verifiche: si realizzano con graduali incontri familiari dell’utente presso la propria abitazione, quale momento di verifica dei valori acquisiti, sperimentazione di un nuovo modo di proporsi e di agire nella ridefinizione del proprio posto nel nucleo familiare. Le visite familiari prendono avvio nella fase finale del percorso e inizialmente sono strutturate con la presenza di un accompagnatore, successivamente si svolgono in modo autonomo. Tali momenti sono preventivamente concordati e strutturati con l’equipe di riferimento e ad esse segue una dettagliata verifica dei tempi e di quanto svolto.

- Uscite sociali: avvengono con un gruppo ristretto di residenti accompagnati sempre da personale volontario. Si svolgono principalmente sul territorio e prevedono il coinvolgimento dei residenti in attività culturali, sportive, ricreative, sociali che possano favorire il graduale reinserimento in una dinamica interpersonale esterna alla Comunità e, allo stesso tempo, permettere di poter comprendere le difficoltà generate dall’incontro con l’altro. Tali momenti sono preventivamente concordati e strutturati con l’equipe di riferimento e ad esse segue una dettagliata verifica dei tempi e di quanto svolto.

- Seminari formativi e Case Aperte: nello specifico i seminari formativi, che hanno cadenza mensile, permettono di fornire agli ospiti informazioni inerenti il Percorso ed altre tematiche; le Case Aperte, anch’esse mensili, offrono un occasione di incontro con Enti, Istituzioni, Professionisti e figure esterne al contesto comunitario ed hanno l’obiettivo di essere momenti di crescita, di formazione e di costruzione di un senso civico e morale. Inoltre, è un’occasione di interscambio tra la struttura e la realtà esterna.

- Attività ludiche ricreative: la partecipazione e la strutturazione del tempo libero, ovvero uno spazio temporale definito che esula dagli impegni ergoterapici, hanno lo scopo di favorire la creatività personale.

La terapia individuale trova riscontro in chiarimenti vis a vis con i familiari e successivamente in gruppi Misti e visite familiari laddove ci sia la partecipazione delle persone significative alla terapia familiare parallela.

3° Fase Il **Reinserimento Sociale.** Il Buon esito del percorso prevede il passaggio al Reinserimento Sociale che ha come obiettivo la reintegrazione, in un luogo scelto dalla persona, valido a fornirgli elementi solidi e valoriali per la ricostruzione di una vita autonoma. In tutto il percorso l’ospite sarà accompagnato dagli operatori e dal gruppo di pari nell’applicazione concreta dei valori acquisiti, nella delineazione dei propri interessi che possano essere in linea con un progetto che dia senso e significato alla vita. Il Reinserimento ha come strumento di cui si avvale i gruppi di auto-aiuto, i colloqui con gli operatori di riferimento e le attività seminariali. Si divide in tre fasi che segnano il livello di autonomia raggiunto.

La fase A prevede un momento di “restituzione” in cui l’ospite offre sostegno ai nuovi residenti che intraprendono il percorso in fase di Accoglienza, proponendosi quale modello valoriale e di cambiamento. I gruppi di auto aiuto si tengono con cadenza bisettimanale.

La fase B è il proseguimento della prima fase del percorso che prevede l’iniziale distacco dell’ospite dalla Comunità che si avvia alla ricerca del lavoro quale primo passo fondamentale per un’autonomia. Segue la ricerca di una collocazione abitativa stabile. I gruppi di auto aiuto si tengono con cadenza settimanale.

La fase C segna la quasi totale autonomia dell’ospite che realizza il totale passaggio alla propria vita. I gruppi continuano a sostenere l’ospite nella definizione del personale percorso di vita; si tengono con cadenza quindicinale. La fase C si conclude con la Graduazione, momento in cui l’ospite condivide il livello di autonomia raggiunto con le persone significative delle fasi di percorso: la Graduazione sancisce il momento di chiusura del Processo di Recupero.

All’interno del percorso di Reinserimento sociale è presente una specifica attività di Gruppo, il Gruppo Misto, trasversale alla fasi “A” e “B”,. Nella fase “C” i Gruppi Misti vengono fatti solo se ne viene ravvisata una specifica necessità. I Gruppi Misti: prevedono la presenza di più nuclei familiari che intervengono, di volta in volta, nella relazione tra l’utente e i familiari (utente-genitori, utente-fratelli/sorelle, utenti-compagni). In quanto focus group, i partecipanti sono invitati a parlare, discutere e confrontarsi riguardo l'atteggiamento personale nei confronti di uno specifico tema oppure sono chiamati ad una riflessione sulla qualità della relazione. Rappresentano un supporto specifico fondamentale nei percorsi di re-inserimento sociale.

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare il Responsabile di Programma, dott. Franco Lo Priore, al numero 082572420 per fissare eventuale appuntamento o all’indirizzo mail f.lopriore@lacasasullaroccia.it.